

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00037846

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 0100037846

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

OGTP - Posizione lato destro, primo dall'alto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione visitazione

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia AL

PVCC - Comune San Sebastiano Curone

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo fine

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1790

DTSF - A 1799

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito ligure
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio/ pittura a tempera
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	28
<b>MISL - Larghezza</b>	28
<b>FRM - Formato</b>	rettangolare
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Buchi nella tela, screpolature e cadute di colore, patina di sporco.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Sul lato destro della composizione è raffigurato S. Giuseppe, come testimone dell'incontro tra la Madonna e S. Elisabetta, posta dinnanzi ad un edificio architettonico. Le due donne, poste di profilo, si stringono la mano destra, mentre S. Giuseppe, con le braccia incrociate sul petto, stante, assiste all'incontro.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	73 A 62 3
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri. Personaggi: Madonna; S. Elisabetta; S. Giuseppe. Abbigliamento. Architetture.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	I dipinti sembrano opera di mani differenti (due o tre); i più antichi si possono considerare coevi alla cornice in cui sono inseriti e databili quindi alla fine del XVIII secolo; gli altri sono stati presumibilmente collocati in sostituzione delle tele più deteriorate. Anche le tele più recenti, comunque, non sembrano databili oltre la metà del secolo seguente. Questa serie costituisce uno dei rari esempi rimasti del patrimonio pittorico 'minore' ligure, appartenuto particolarmente alle Confraternite. Il carattere predominante è la trasposizione in termini ingenui di esempi maggiori. Alcuni episodi, come il 'Cristo beffato', sono improntati ad una popolaristica vivacità, che deforma satiricamente le figure dei carnefici, secondo una tradizione iconografica perdurante, già adottata nel Medioevo. In questo e in altri dipinti, appartenenti alla serie più antica, si può notare anche una ripresa di moduli manieristi, dedotti forse da esempi cinquecenteschi. Al S.mo Rosario era dedicato l'unico altare laterale esistente nella chiesa alla fine del XVI secolo (epoca in cui la parrocchia di S. Sebastiano si costituiva autonomamente, smembrandosi da quella di Montacuto); ne abbiamo notizia da una Visita Pastorale del 1596, che rileva come l'altare fosse sprovvisto degli arredi indispensabili al culto, inclusa la pietra sacra. L'altare attuale presenta un'iconografia tradizionale dell'effigie della Madonna del Rosario circondata dalle raffigurazioni dei Misteri. La grande cornice, riccamente intagliata e dorata, appare improntata all'aggraziato neoclassicismo tardo-settecentesco, di cui esistono esempi pregevoli anche nell'arredo civile di area genovese. Di difficile interpretazione è la presenza dello stemma con l'aquila coronata, appartenente alla famiglia Doria, collocato in una zona vistosamente alterata, tanto da far supporre una

sostituzione di insegne. A tale proposito notiamo che il dominio del principe Doria cessò nel 1799, essendo subentrato il Governo Francese. E' possibile che le insegne dei Doria siano state tolte durante la dominazione francese e più tardi reintegrate; oppure che le insegne originarie si riferissero al periodo francese, per cui sarebbero state eliminate dopo la Restaurazione. Considerando le caratteristiche stilistiche dell'opera, sembra più probabile la prima ipotesi, secondo la quale la sua datazione può essere collocata alla fine del XVIII secolo.

## **TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

### **CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

## **DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS TO 48556

## **AD - ACCESSO AI DATI**

### **ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

**ADSP - Profilo di accesso**

3

**ADSM - Motivazione**

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

## **CM - COMPILAZIONE**

### **CMP - COMPILAZIONE**

**CMPD - Data**

1985

**CMPN - Nome**

Sassi L.

**FUR - Funzionario responsabile**

Spantigati C. E.

### **RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

**RVMD - Data**

2006

**RVMN - Nome**

ARTPAST/ Bombino S.

### **AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

**AGGD - Data**

2006

**AGGN - Nome**

ARTPAST/ Bombino S.

**AGGF - Funzionario responsabile**

NR (recupero pregresso)